

# I Beatles e il Duomo, un'incredibile Milano

*Nel libro di Belotti e Margheriti  
101 piccole e semisconosciute storie  
su una città diversa da come la si dipinge*

C'è un'altra Milano dentro la città. Una Milano diversa da quella della Borsa e della moda, della metropolitana e della vita frenetica e produttiva. C'è una Milano ricca di tremila anni di storia e di tradizioni, di storie raccontate, di segreti nascosti nelle pietre e dietro ogni angolo, nelle chiese e nei portoni davanti ai quali si passa con indifferenza, ma che celano inaspettati racconti e misteri. Di questa città hanno scritto la giornalista Francesca Belotti e il fotografo-reporter Gian Luca Margheriti che hanno dato alle stampe per la **Newton Compton** *101 storie su Milano che non ti hanno mai raccontato*, un collage di piccole-grandi storie che disegnano un affresco curioso e affascinante e descrivono una città diversa da quella affannata, arrivista e sempre di fretta che siamo soliti evocare pensando alla capitale economica d'Italia: 101 piccole storie, che non mancano di catturare il curioso, il meneghino appassionato, o anche il semplice lettore in cerca di sorprese. Ecco allora che sotto gli occhi si dipana la Milano segreta, quella della colonna infame, del demoniaco, della cronaca nera e dei fantasmi. E allora si vengono a sapere cose che nessuno avrebbe mai immaginato. Non tutti sanno, ad esempio, che nella chiesa di Sant'Eustorgio, in corso di Porta Ticinese, furono custodite le spoglie venerate dei Re Magi, portate a Milano da Elena, la madre dell'imperatore Costantino. E che dire del panettone, inventato a Milano dal falconiere della famiglia Visconti innamorato della figlia del fornaio Toni, che per amore della sua Adalgisa si fece panettiere e creò appunto il dolce classico di Milano e del Natale, il "pan de Toni". E via ancora, con il fantasma senza testa del Castello, o

con la maga consultata in corso di Porta Romana da Dino Buzzati o con le vicende degli Scapigliati, con la città di Gaber o di Hemingway. Insomma, 101 capitoli che si leggono con avida curiosità e che contengono qualche sorpresa "lodigiana". Come la storia di Margherita Visconti, che sposò un Pusterla (Casalpusterlengo dice nulla?), fece una brutta fine ma ispirò il romanzo di Cesare Cantù. Si dice anche che il mitico drago Tarantasio, lodigiano doc, visse nel lago Gerundo, che si estendeva però sino a Milano. La tana del mostro, secondo le tradizioni meneghine, si sarebbe trovata negli attuali giardini di Porta Venezia, dove Tarantasio venne sconfitto e decapitato da Uberto Visconti. Secondo i lodigiani, invece, il drago fu cacciato dai lodigiani nel suo ambiente naturale, il lago appunto, ma non venne mai catturato, morì di morte naturale, come si suole dire, e una sua costola venne ritrovata quando il lago Gerundo si prosciugò.

Infine, tanto per restare sui richiami lodigiani, vale la pena citare una curiosità riguardante i Beatles. Che c'entrano i Fab four con Lodi e Milano? C'entrano, eccome. Nel giugno del 1965, infatti, il quartetto si esibì al Vigorelli in due concerti rimasti nella storia della musica rock e nel libro di Belotti e Margheriti si legge che «la sera del 23 giugno 1965 i Fab four sono attesi alla stazione centrale da oltre ventimila fan». I Beatles arrivarono a Milano in treno, dunque la storia dei quattro di Liverpool che si persero nella campagna lodigiana in macchina e si rifocillarono in una trattoria di Pieve Fissiraga, come si dice da anni, assume i contorni di quello che è sempre stata: una leggenda metropolitana.

**Arrigo Boccalari**



**F. BELOTTI - G. L. MARGHERITI, 101 storie su Milano che non ti hanno mai raccontato**  
**Newton Compton Editori, Roma 2009, pp. 380, 14,90 euro**

